ANNO XXVI. Domenica, 27 Luglio 1873. N. 206.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Estero	» 36	» 18	» 9
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 34	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 72	» 42	» 22
Mesi L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.			

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso

Un numero cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rosa, num. 22, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A Londra Barre Davene 17 Corr. num. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicino del Pozzo, num. 43 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 0 60 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 26 luglio

IL NON INTERVENTO

La Spagna porge al mondo civile uno spettacolo doloroso e istruttivo. I vinculi sociali vi si sciolgono, l'esercizio si sconvolge, l'autorità vi è sconosciuta e l'anarchia trionfa. Ciò che ieri si giudicava impossibile oggi diventa probabile, e la ragione, che non ha mai osato elevare il capo, si era invito a tutte le persone sgomentate dal disordine e spera se non nel loro consenso, nella loro tacita adesione alle sue imprese.

Le potenze europee osservano e sorvegliano, ma per impedire che l'incendio si sparga fuori e per tutelare gl'interessi dei loro sudditi, dimoranti in Ispagna.

Non una voce è sorta a chiedere l'intervento, non un governo si è arrischiato di proporre agli altri un'azione comune o di agire esso medesimo col solito scopo di ristabilir l'ordine e la legge.

Il diritto pubblico europeo si è trasformato, e parte del merito di questa trasformazione si deve all'Italia. Ma l'esperienza del passato ci ha infinito più di tutto.

Il principio dell'intervento era stato stabilito nel 1815 come la base del nuovo ordinamento dell'Europa. A Lubiana nel 1821, a Verona nel 1822 è stato proclamato come un diritto inconcusso. E fu tutto vano dell'Austria in Italia, della Francia in Ispagna. Con quali vantaggi? Con qual profitto pei governi se non pei popoli?

Il risultato finale degl'interventi è stato un nuovo impulso dato allo spirito rivoluzionario, è stata la dimostrazione della loro impotenza.

La Francia insorge, caccia Carlo X e le potenze che firmarono i trattati del 1815 non si muovono. Non vogliono agredir la Francia, non si sentono forti abbastanza per imporle il governo borbonico. Rispettano la sua volontà, la rispettano anche quando reca il soccorso delle sue armi al Belgio contro il Re de' Paesi Bassi, ribelle al Re legittimo.

L'ultima applicazione del principio dell'intervento in Europa venne fatta dalla Francia in Roma. Qual beneficio ne trasse? Aggravò una condizione politica assai difficile e diede l'ultimo crollo al potere temporale. Il Sommo Pontefice non è mai stato così libero ne' suoi discorsi e indipendente ne' suoi atti, come dopo cessata l'occupazione straniera. I clericali niegano e gridano ch'è prigioniero nel Vaticano, ma i fatti protestano contro la loro asserzione. Nell'Italia stessa il Santo Padre ha ora una libertà nell'esercizio del suo ministero, che mai non ebbe l'uguale. Non c'è persona di buona fede che non lo riconosca.

La Spagna può adunque far qualsiasi esperimento sul proprio corpo, senza temere l'intervento di eserciti stranieri. La potenze ben si domandano se c'è un governo a Madrid, qual è questo governo, sin dove la sua autorità si estende. Qua un simulacro di ministero, là gl'intransigenti che spingono i soldati alla diserzione, da una parte i cantoni che insorgono e proclamano la propria autonomia, dall'altra Don Carlos che avanza appoggiato da una fazione, le cui speranze tanto rinverdirono sotto un governo impotente e una forma politica odiosa alle moltitudini, quanto erano scadute sotto i governi anteriori, compreso quello di Don Amedeo.

Se le potenze non interingongono delle relazioni ufficiali, ma soltanto officiose, con la Spagna, gli è perchè non hanno dove ristorà l'autorità vera, effettiva, legittima per conseguo nazionale. E sono nel loro diritto. Ma non vanno più innanzi, non manifestano simpatie per un governo più che per un altro. Al ristabilimento dei rapporti ufficiali non mettono che una condizione: che vi abbia un governo. Sia repubblicano, sia unitario o federale, sia monarchico, sia D. Alfonso o D. Carlos, poco importa non ci hanno che vedere. L'ordinamento interno della Spagna è la forma del suo governo riguardano lei, non loro.

Ormai la responsabilità del governo pesa tutta sui popoli. Non possono più questi giustificarsi della loro servitù, dicendo: Che volete fecessimo dinnanzi ad un intervento o ad un'occupazione straniera? Siamo forzati di ritar la strada delle cospirazioni, facchè le violenze altrui ci costringo di star sotto ad un governo, del quale non possiamo attendere la nostra felicità.

Questo discorso non vale più pei nostri tempi, in cui si popoli è riconosciuto il diritto di regolar le loro faccende. Quelle che una volta erano quistioni di diritto internazionale, non sono più che quistioni di diritto costituzionale.

Per troppo la Spagna non ha mostrato sinora di saper costituirsi un governo forte e duraturo. Ma la colpa è tutta sua, come sua è la pena. E qualsiasi governo essa dia a sè o subisca, questo governo non può far assegnamento altro che sulle proprie forze. Lo straniero non mandorà i suoi eserciti a difendarle, nè contro le fazioni, nè contro il popolo. Sono quistioni interne, importantissime per tutti, e più pei nostri giorni, in cui così frequenti e rapide sono divenute le relazioni fra gli Stati, ma non valgono a indurre alcuna potenza a sguainare la spada.

La regina Vittoria, inaugurando il Parlamento britannico nel 1861, disse: « Siccome io era d'avviso che si dovesse lasciar agl'italiani la cura di regolare i loro affari interni, non ho creduto che il mio governo dovesse prendere una parte attiva agli avvenimenti. »

Questa massima ha trionfato, allorchè l'Italia aveva a costituire la sua unità; a maggior ragione dev'essere rispettata, verso tutte le nazioni, che lottano per organizzar il proprio governo. È una prova angosciosa, ma sarebbe assai peggio, se si dissenati delle fazioni e alla guerra civile si aggiungesse la guerra straniera.

ASSEMBLEA FRANCESE

II. LIBRO GIALLO

Nella seduta del 23 dell'Assemblea nazionale, il sig. Eugenio Pelletan indirizzò al ministro degli affari esteri la seguente interpellazione:

Pelletan. Io sono venuto alla tribuna per rivolgere una domanda al sig. ministro degli affari esteri. (Girata a destra) Signori, risparmiatevi questi chiassi, io sono d'accordo col ministro degli affari esteri. (Benissimo! a sinistra) Io volevo chiedergli se, al ritorno dalla proroga, non sarebbe logico che il Governo degli affari esteri riprenda la pubblicazione dei documenti diplomatici che furono in ogni tempo distribuiti ai deputati, sotto il titolo collettivo di *Libro giallo*.

Io so che questa questa pubblicazione, interrotta dopo la guerra, non è stata ripresa, ma nondimeno è nostro ritorno nei sarebbe liberati dall'occupazione tedesca, grazie a Dio..... (Rise tremolo a destra) Io non m'intendevo che il nome di Dio sollevasse questo scoppio d'ilarità nella maggioranza. (Benissimo! a sinistra) Siccome al nostro ritorno i negoziati colla Germania saranno finiti, grazie a Dio e all'illustre presidente della repubblica, niente più si opporrà alla distribuzione del *Libro giallo*.

Il sig. vice-presidente del Consiglio. Noi non abbiamo interrotto questa pubblicazione. Alla riconvocazione, noi ripenderemo con tutta la riserva che assigne i negoziati diplomatici. Il governo è convinto che l'Assemblea non vi troverà nulla che non sia conforme ai principii esposti nella circolare letta a questa tribuna dal signor Giulio Favre e che voi avete approbatito. (Rise e applausi a destra).

Il resto della seduta del 23 fu consecrato alla discussione del progetto di legge per conferire alla Commissione di permanenza il diritto d'autorizzare i processi per delitti d'offesa contro l'Assemblea nazionale durante la proroga.

Il progetto di legge, come ci annunziò il telegrafo, fu dall'Assemblea approvato con 396 voti contro 305.

CORRISPONDENZE DALLA SPAGNA

Il *Temps* del 24 luglio pubblica una corrispondenza da Madrid che fornisce i seguenti ragguagli interno allo cose di Spagna:

« Un ministero presidente del signor Salmeron può ancora tenere a freno gli intransigenti di Madrid e riconquistare la provincia perduta. Ma per arrivarci, quanta energia, quanta audacia non gli bisognerà spiegare?

« Però il cómpito del governo sarà tuttavia agevolato di molto da una specie di reazione repubblicana che comincia a farsi tra gli operai delle grandi città. A Barcellona ebbero luogo delle rumorose dimostrazioni contro gli agenti veri o pretesi dell'Internazionale, la quale aveva fondato un Comitato di salute pubblica.

« Questo Comitato è stato sciolto coll'assenso della grande maggioranza della classe operaia, donde non partiva della dichiarazioni di lealtà e di adhesione vero il governo della repubblica. Infine si dice che 4000 volontari sono usciti dalle mura della gran città della Catalogna per combattere i carlisti. A questo modo si vendica assai meglio e più onorevolmente la morte delle sventurate Cabrinetty, che profanando chiese e assassinando preti, come pur troppo fecero alcuni miserabili.

« A Cartagena lo scellerato generale Contreras, che si è creato dittatore del Cantone murciano, ha fatto inserir sono 6 o 5000, per la massima parte soldati e matrinai. Le navi di guerra che sono ancorate nella rada, gli appartengono, e l'assitazione degli insorti non è tanto fuor di modo che il ministro della marina, signor Arrich, andato a Cartagena a forvi una rapida visita e a tentare di richiamare gli equipaggi all'obbadienza, vi fu ricevuto a fil di ferro da una fregata a colpi di revolver. Fortunatamente non fu tocco delle palle e si potè sostenere al pericolo. Quindi gli scherzi che trattani d'una insurrezione molto seria; ma ormai si ha una notizia assai consolante. Gli operai impiegati nelle miniere di Sant-Raimond di Cartagena, sono insorti a sua volta abbattono cartucce. Cabrera cerchia accidentalmente come un salvatore, e in questa unione di lui alla lotta vorrebbe essere considerata come un fatto assai più importante che l'entrata del suo padrone nel territorio spagnuolo.

« Ma dom Ramon è vecchio; egli è ricco ed ha abbastanza di gloria, e le persone che lo conoscono da vicino dicono che questa ragione corre il pericolo d'oscurare questa sua gloria infermottendosi in un'impresa molto arrischiata.

« La repubblica ed il governo hanno la fortuna d'avere nel ministero della guerra, signor Ulloa Castellano, un uomo di grande valore. È il signor Gonzalez, che durante questi ultimi giorni col grado d'luogotenente ha rassicurato tutti i conservatori, e specialmente la destra dell'Assemblea, cella sua operosità, cella sua fermezza repubblicana e cella eccellenza delle sue posizioni strategiche. È lui che rese possibile, casi facile, ciò che si è fatto ieri cella costituzione del ministero Salmeron, cioè una vera rivoluzione parlamentare a vantaggio della repubblica e dei suoi veri. Senza di lui la maggioranza dell'Assemblea non avrebbe osato affrontare la collera e le minacce degli intransigenti. Se il generale Pierrard o il signor Estevanez avessero avuto

19

APPENDICE

LA

PRINCIPESSA DELLA LANDA

(DAL TEDESCO)

di E. MARLITT.

Questa signora non fece altro che invitarmi a salire nella sua dove il principale aveva già ricevuto varie persone quel giorno. E le trovai sedute, colle quali ricevio alla porta, per cui non poteva vedermi.

Mi fermai un momento sulla soglia; l'emozione m'impedica di parlare; poi m'appressai sempre più, senza che la sua bella testa si movesse, e gli presi la sinistra, che pendeva da un lato del seggiolone. All'istante la mia mano trovossi stretta dall'altra sua.

— Se bene a chi appartiene questa manina bruna, che si agita timidamente come un uccellino tra le mia dita — disse' egli restando immobile. — Ho mille i pensi che salvano e l'avvicinavano, e non mi hanno ingannato perchè li conosco. Ma veggo che la mia piccola Lenora non è cresciuta d'un pollice in queste ultime cinque settimane, e le di lei fattezze arricciate mi giungo proprio al cuore come prima. Però ha conservato i suoi istinti ribelli, i suoi movimenti indipendenti, bianchi la faccia sia più pallida in causa del terrore, degli affanni e delle veglie notturne. Povera Lenora, questo vi debbiamo vostro padre ed io!

E volevo stringerai a sè.

— No — gridai stecondomi. — Non sia buono verso di me; non l'he meritato. Se sapesse quanto sono cattivo e falsa, alla mi scaccerebbe dalla sua casa.

— Lenora!

— Non mi chiami pel mio nome con tanta tenerezza — ecclamai correndo sull'uscio. — Mi chiami invece ribelle, male educata, selvaggina. Di questo male lo ho fatto! Ho peggiorato coi suoi nemici, che attaccano il suo onore. Ella non potrà mai perdonarmi, signor Claudio, nè io ose implorare perdono.

— Cruccia, Lenora, che possa permettervi d'andarvene in codesto stato d'esaltazione, colle labbra tremanti che mi dicano tanta pena? — mi disse'egli ritirando la mia mano dall'uscio — Procurate di calmarvi ed ascoltatemi. Siete venuta qui colle nature novizie e senza disciplina, e naturalmente avete voluto il mondo cogli occhi innocenti della giovanità. Dove bisognava me stesso di non avere altro sbarazzato la mia casa di quegli elementi dannosi, mandato che era giunto il momento d'un gran cangiamento nella mia esistenza. E vero che la vostra ripugnanza tanto palese per me mi ha costretto alla rassegnazione, limitandomi a dire qualche parola di avvertimento. Ne, non ci siamo più visti per voi e per Carlotta. Quindi, qualunque cosa sia avvenuta, o sia stata fatta di contrario a me per ignoranza delle circostanze, non ha bisogno d'una parola per essere perdonata. Sono altrettanto colpevole anch'io... Una cosa solo mi fa molto male, ed è quando ve no vedo via da me fredda e ripulsiva. Il invece qui che dovete venire quando qualche affanno vi opprime... Or bene, fate dunque coraggiosamente la vostra confessione.

— Non non posso! in questo momento. Sarei felice di poter parlare; ma verrà il giorno che sarò più ardita. Intanto posso confessare che alla Corte l'ho calunniato, dicendo che ora avare e senza cuore...

— Ah! ah! La piccola Lenora ha avuto la lingua si pungente? — disse'egli sorridendo. Dime, bene. Assolutamente quando verranno queste tremende scoperte, ed aspetteremo con pazienza per giudicare. Ma allora bisognerà sottomettersi senza replica alla sentenza che pronunceremo. — Vi piace così?

— Così sì, sig. Claudio — risposi con un lungo sospiro.

Ed sacrugadonmi le lagrime, gli parlai della sia Cristina, ma quando intese che era la stessa alla quale io aveva spedito il denaro, mi rispose:

— Ebm! Ecco una cosa che non mi piace. Ho una confidenza illimitata in Ilse, la quale ha detto del gran male di questa sia. Donde viene che questa signore abbia la strana fantasia di parlare con me? Che posso fare per lui?

— Darle un consiglio, se ha tanta bontà, sig. Claudio. Mio padre l'ha cacciata via.

— E malgrado ciò alla persiste a dimorare nella medesima città, sopraendessi continuamente al pericolo d'incontrarlo?.... Ciò non mi garba davvero.... Però, che ci sia bene o male, dobbiamo ricordare ch'essa è necessaria all'avvenire non permetterà alla Principessina della Landa di fare alcuna conoscenza a me inoppio e che non mi scriberà buone. Ebbene, la signora sia Cristina è invitata a prendere il the ;zi questa sera. Conducesio pure..... Come ve ne andate così, Lenora? Non vi pare ch'io mia compiacenza meriti meravano una stretta di mano?

Mi voltai e posai la mano nella sua, e poi scappai come se la cosciensua mi avesse detto che lo. Esso non avevamo più nulla da dirci dato alla sia, di cui non sapeva comprendere l'importanza; ma dalla certezza che non mi sarebbe mancata la guida indulgente e benevola nel sentiero della vita per entrare i pericoli del mondo. Al mio arrivo, la sia stava prendendo il cioccolata coi pasticotti in compagnia con Bianche, ma tutto fu gettito via all'annuncio ch'ell'era invitata al the dal signor Claudio quella sera stesso. Ora m'accorsi per la prima volta quanto alla avesse calcolato su questo momento. Nella sua maniera, pure, ella ha molto del gran mondo. Ma voi sapete che una frazione del partito repubblicano si è data a disorganizzare l'esercito e a distruggerne la disciplina.

« Voi sapete ancora quanto i generali repubblicani si sono mostrati incapaci. Voi sapete quali e quanti errori furono commessi dal governo, quali ne furono le debolezze e quale la miseria dell'Assemblea. Voi sapete infine tutto il male che gli intransigenti hanno fatto agitando il paese e sgomentando tutti i conservatori! Il risultato di tutti questi errori e di questi delitti si fu che la reazione cleriale avanza, impossibile durante i giorni di Prim, di Serrano e di Amedeo, è diventata possibile sotto la repubblica!.....

« Ieri la notizia dell'ingresso di don Carlos nella Spagna è arrivata a Madrid. Il pretendente marcia sopra Bilbao alla testa di 40,000 uomini. L'esercito non gli farà una grande resistenza perchè è molto scoraggiato. La questione si riduce tutta a sapere se la maggior parte della popolazione liberale di questa laggiadra città, così superba del glorioso assedio sostenuto contro ai primi carlisti durante la guerra del sette anni. Del resto, quando don Carlos sarà a Bilbao cadesse nelle mani di don Carlos, l'impero di costui sarebbe ancora molto lontano dal suo termine.

« Bisognerà che succedano ancora molte cose ed anni gravi prima che il pretendente possa avventurarsi fuori della provincie basche, e non è probabile che possa entrare in Madrid senza una lotta disperata.

« Perchè la sua vittoria, di possibile qual'è ora, diventa probabile, sarebbe necessario che don Ramon Carlos consentisse a un governo il concorso della sua mente e del suo braccio. Questo vecchio servitore del primo don Carlos è divenuto liberale durante il suo lungo soggiorno in Inghilterra. Se egli si decidesse a dirigere gli affari del suo re, gl'imporrebbe un programma accettabile della maggioranza dei monarchici liberali di Spagna, e in questo caso vedreste l'opinione dei conservatori rivolgersi in favore della sua causa, e rialzarsi la bassa abbattuta coraggio. Cabrera sarebbe accolto come un salvatore, e in questa unione di lui alla lotta vorrebbe essere considerata come un fatto assai più importante che l'entrata del suo padrone nel territorio spagnuolo.

« Ma don Ramon è vecchio; egli è ricco ed ha abbastanza di gloria, e le persone che lo conoscono da vicino dicono che questa ragione corre il pericolo d'oscurare questa sua gloria infermottendosi in un'impresa molto arrischiata.

« La repubblica ed il governo hanno la fortuna d'avere nel ministero della guerra, signor Ulloa Castellano, un uomo di grande valore. È il signor Gonzalez, che durante questi ultimi giorni col grado d'luogotenente ha rassicurato tutti i conservatori, e specialmente la destra dell'Assemblea, cella sua operosità, cella sua fermezza repubblicana e cella eccellenza delle sue posizioni strategiche. È lui che rese possibile, casi facile, ciò che si è fatto ieri cella costituzione del ministero Salmeron, cioè una vera rivoluzione parlamentare a vantaggio della repubblica e dei suoi veri. Senza di lui la maggioranza dell'Assemblea non avrebbe osato affrontare la collera e le minacce degli intransigenti. Se il generale Pierrard o il signor Estevanez avessero avuto

che tempo di rammentarsi che la mancavano i fiori per portare in sano, come all'ovare l'abitudine quando andava a fare una visita; e dovetti promettere di procurarne delle rose giallo del giardiniere. Mi disse di non far attenzione se costavano anche due talleri, perchè, fra l'altro, l'indomani m'avrebbe rimborsato ogni cosa...e molte di più.

Un'ora più tardi, dopo avere avvertito mio padre che lo, in quella sera, pranzava il the dal sig. Claudio, attraversai il giardino colla sia Cristina, velata con molta cura.

— Dove sono diretti queste signore? — domandò Carlotta che rimaneva del calle.

— Vado a presentare mia sia al signor Claudio.

La giovane non fece alcuna osservazione, e camminammo in silenzio; per passare il quale io rimasi di dietro, e mi sentivi avvezza la semiglianza di portamento, d'altezza e di movimenti di quella due persone. Si potevano prendere per sorelle, meno per l'abito. Fummo ricevute con molta riserva dalla signora Fleidner che stava apparecchiando la tavola pel the.

— Dov'è il signor Claudio? — domandammi la sia nota voce, e la mostrai la porta della sala. — Ah! un pianoforte — esclamò con grande diletto avvicinandovisi. — Quanto tempo sono rimasta priva di questa vista! Oh! mi permetta, signore, una lieve che per un momento di tempo i tasti! In grazia, un colpetto solo.

(Continua)

vento nelle loro mani il ministero della guerra. I membri della Corte sarebbero stati precipitati dalle tribune del Congresso.

« Erzoff ebbe almeno il merito di morire subito della Corte, in cui il sig. Pi y Margall diede la sua dimissione e fu composto il ministero Salmeron. Quelle parte degli intransigenti che non aveva nessun mandato Federale e non si era emessa nessun provocazione alla ribellione la previdero, hanno tentato d'impedirlo la crisi rimandando improvvisamente alla loro convocazione.

« Quando, al momento del voto, essi si sono presentati nella sala, la maggioranza che a prima giunta aveva interpretato la loro apparizione come un rinforzo pentitenziale, li assistè con fragorosi applausi. Ma gl'intransigenti erano risentiti per ritentare per l'ultima volta la fortuna, e uno di loro con abbe scrupolo di esercire che, battuti, si sarebbero di nuovo ritirati dall'Assemblea. Il sig. Castelarone abbe questa triste corraggio.

« Essi si sono battuti come genio disperato, a forza di urlanti, di violenze e di minacce. Ma la loro stessa rabbia loro fece perdere dei voti e decise i progressisti a prendere parte allo battaglia. Dopo una discussione, che fu vivacissima da un breve discorso del signor Castelar, lo scrutinio definitivo diede 122 voti alla destra e appena 93 alla sinistra; la qual cosa già dove osservi siasi annunziata dal telegrafo.

« Allora gli intransigenti sono ricorsi ad un altro espediente. Essi hanno dichiarato che una quarantina dei loro amici erano assenti, e che poco male sarebbe stato conchiudere senza la loro presenza. Il vice-presidente loro fece la generosa concessione d'una mezz'ora.... per pensare, e la seduta è sospesa! sonno che la destra siasi commossa dei loro troppo audaci chiamati.

« Mentre che i segretari proclamavano il risultato del voto, scoppiarono due bombe nelle circostanze del Congresso, tra le folle dei curiosi che stavano aspettando le notizie della seduta. Ne nacque un panico spaventevole; i tafferi si chiusero immediatamente, il prado e i teatri si vuotarono in un batter d'occhio. Ma il sig. ministro della guerra avevo preso i provvedimenti opportuni. Alcuno compagnie di gendarmi vi si presentarono subito e l'ordine è ristabilito non turdò a rinascere.

« Un mezz'ora dopo la fine della seduta, il sig. Salmeron presiedeva già il nuovo Consiglio dei ministri. »

L'ARRIVO DELLO SCIÀ DI PERSIA A TORINO

I giornali di Torino ci giungono pieni di particolari intorno all'arrivo dello Scià di Persia in quella città, avvenuto in sera del giovedì.

Straordinaria era la folla per le vie che il monarca persiano doveva percorrere. Dal Palazzo Reale dove trovasi rimita una compagnia di guardie nazionali, stava schierata fino a piazza S. Carlo la fanteria e in piazza San Carlo, artiglieria; nella via Roma e piazza Carlo Felice, fanteria e bersaglieri; alla stazione i cottorzieri. Oltre il Re e fili, principi e tutte le autorità erano presenti alla stazione molti senatori e deputati.

Ed ora cediamo la parola alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Alle ore 8 e 43 il convoglio reale diretto dal comm. Barbaini, capo del traffico, e da un ispettore, entra nella stazione.

Il primo vagone contiene la deputazione che a nome del Re era andata ad attendere lo Scià a Bardonecchia.

Nella seconda carrozza era la Casa particolare dello Scià.

Nel vagone reale che veniva terzo, sta in piedi lo Scià, l'unico per ora del Re d'Italia e della città di Torino.

Il suo greve aspetto, gli occhi vivi e profondi sono troppo conosciuti perchè occorra descriverli.

Lo Scià ha coperto il capo del berretto persiano colle storiche pennacchie di diamanti; la turcina temperata sopra il petto d'altri diamanti di enorme dimensioni.

Coll'orchestino Scià corre nel mar di tutte che gli si para innanzi la testa del Re d'Italia.

Il treno si arresta. Sindaco generale. Vittorio Emanuele Scià di Persia, e si forma dinnanzi al vagone reale. Lo Scià lo vede e scopresi il capo.

Intanto un impiegato apre lo sportello, e lo Scià corre incontro al Re che tendeva anch'egli un passo lo abbraccia e bacia due volte.

Dolcezze quindi il benvenuto in lingua francese gli presenta il principe Umberto, il duca d'Aosta e il principe di Carignano. Seguono vive strette di mano.

Subito dopo, al suono dell'inno persiano, eseguito dalla banda della guardia nazionale, si parte della stazione. Nella prima delle carrozze di Corte (napoleoni di lusso arrivano) prendono posto lo Scià, il Re d'Italia, il Principe Umberto e un alto dignitario persiano.

Nella seconda il granvizir, il duca d'Aosta ed altri personaggi persiani.

Nella terza il principe di Carignano con altri degli ospiti stranieri. Nella quarta il ministro di agricoltura e commercio e due dignitari persiani. Nella quinta Minghetti, Vincenzi-Venezia e un dignitario persiano. Nella sesta l'aiutante di campo dello Scià e quello del Re d'Italia. Nella settima i dignitari della R. Casa.

Altre numerose carrozze contenevano il seguito dello Scià, le autorità, il municipio, ecc.

Il corteggio era così formato: bataglioni, un pelotone di lanzieri, polizieri-arieri a piedi, un pelotone di cornazieri, la carrozza reale, un pelotone di cornazieri, le carrozze dei principi, un pelotone di lanzieri, le altre carrozze (erano più di 20).

La via e piazze percorse dal corteggio erano gremitissime e anche splendidamente illuminate. La piazza Carlo Felice, San Carlo e Castello a fuochi di bengala e luce elettrica; le due via Roma a ghirlande di bicchierini colorati e a grandi razzi di gas, che bandiere persiane vi si alternavano colla italiane ad ornamento delle case.

La folla immensa; grandi gli applausi in via Roma, minori nelle piazze a causa delle maggiori distanze.

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta del 22 della Camera dei lordi, il duca di Richmond richiamò l'attenzione della Camera in certo parole attribuite al duca di St-Albans al recente banchetto del partito liberale a Nottingham e chiese se, nel proporre un brindisi alla regina, il duca di St-Albans avesse detto: « e le impressioni della regina sulla forma di governo furono quelle dei grande capo liberale di quell'epoca lord Melbourne, e si suppone ch'essa non abbia mai dimenticato i principii ed il partito del suo istitutore. » Se questi termini fossero esatti, egli ritenava che il nome di Sua Maestà fosse stato adoperato in modo molto incostituzionale da un membro subordinato del governo.

Il duca di St-Albans ammise l'esattezza delle frase, ed osservò che il defunto duca di Wellington stesso aveva sempre ricevuto riconosciuto la bontà dell'educazione data alla regina da lord Melbourne. Le parole citate non potevano, secondo lui, avere il significato che Sua Maestà fosse devota al partito liberale nel senso ordinario della parola, ma ch'essa nutriva idee liberali, mantenendo nello stesso tempo un'ammirabile imparzialità verso tutti i partiti.

Lord Salisbury, in tono di sarcasme umoristico, commentò i discorsi pronunziati al banchetto e specialmente quello di lord Cowper.

Dopo un replica di quest'ultimo, l'incidente fu esaurito.

L'EMIGRAZIONE AL PERU'

La Legazione del Perù pubblica nei giornali parigini la seguente legge sull' emigrazione, che fu votata dal Congresso:

Art. 1. Il potere esecutivo è autorizzato:

1° A fare una spesa di 500 mila franchi all'anno per incoraggiare l'emigrazione europea sulle basi più proprie a ciascun paese e ad ogni genere d'industria;

2° Per distribuire agli emigranti dei terreni irrigati appartenenti allo Stato;

3° Per procurare dell'acqua ai terreni che ne mancano, adoperando a questo scopo le somme stanziate nella legge del 24 gennaio 1871, circa all'irrigazione dei terreni delle coste.

Art. 2. I terreni saranno obbligati a rimborsare lo Stato delle spese che saranno fatte per essi, ad eccezione delle spese di trasporto, nei termini che il governo fisserà.

NOTIZIE MILITARI

Leggiamo nell'*Italia Militare* del 26:

Il ministero della guerra ha reso noto che, col 1° ottobre prossimo, è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti: distretti militari, reggimenti di cavalleria, reggimenti e brigate d'artiglieria (escluso il reggimento pontieri); corpo e brigate zappatori del genio, scuola normale di cavalleria in Pinerolo.

Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario di un anno i giovani appartenenti alla 1ª e 2ª categoria 1873 abbiano compiuto il 17° anno di età e non abbiano oltrepassato il 26, e non siano in seconda sulle le armi; abbiano l'idoneità fisica richiesta pel servizio militare, superino gli esami prescritti nel relativo manifesto.

Il 15 settembre vegnente gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del distretto cui hanno ricevuto la loro domanda, e quivi saranno dichiarati alla visita medica per verificare la loro idoneità al servizio militare e quindi agli esami.

Coloro che, per circostanze di forza maggiore, fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal Comando del distretto una dilazione la quale non vada però al di là del 30 settembre.

I giovani nati nell'anno 1853 contodo inscritti sulle liste della prossima leva, non potranno concorrere all'atturo arruolamento, giacchè il dì 16 settembre avrà principio l'ottavo anno d'arte della loro classe. Il ministero tuttavia, volendo conciliare l'interesse di quei giovani coll'osservanza dell'art. I della legge del 19 luglio 1871, determinò che essi vi possano concorrere, ammettendo agli studenti che sono assentati e rimandare l'anno di servizio dopo compiuta la leva della loro classe. In conseguenza, i detti aspiranti dovranno, per esservi ammessi, depositare, entro il 15 di detto mese, nella cassa del distretto che intendono far gli esami d'ammissione, la somma di L. 600 a titolo di affrancazione di favore dal servizio di prima categoria.

Questa cauzione non sarà loro restituita che col loro lodevole inoltri al corso normale militare, o non superamero gli esami d'ammissione al volontariato, o finalmente, quando conseguissero l'esenzione definitiva dal servizio militare.

Allorchè i suddetti inscritti della classe 1853, riconosciuti abili al servizio militare e separati gli esuli dai renitenti, si presenteranno al 1° ottobre per essere arruolati ed incorporati, come volontari di un anno, il loro servizio, la suddetta somma di lire 600 sarà loro restituita per sul in fondo per vestiario, alloggio e mantenimento, durante addietro i medesimi pagano mentre in distanza fra la suddetta somma e quella stabilita come sopra per l'arma alla quale intendono essere addetti, cioè:

Lire 620 ne ammessi nei reggimenti d'artiglieria, nel corpo zappatori del genio e nei distretti militari — pel vestiario, corredo e mantenimento in genere;

Lire 860 ne ammessi nei reggimenti di cavalleria o nella scuola normale di detta arma, pel vestiario, corredo, vitto e mantenimento in genere, e per l'uso di un cavallo della stessa.

Mediante il pagamento della somma di cui nel numero precedente, il volontario riceverà tutto indistintamente le competenze dovute ai soldati di seconda classe nell'arma nella quale serve.

Col consenso dei parenti e in seguito a una domanda, il volontario, qualunque sia l'arma nella quale serve, può ottenere di alleggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio.

Non convivendo al rancio, l'importare della scotto e del pane di mantizione gli è pagato a contanti insieme col soldo.

Gli studenti della Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali nati nell'anno 1853, i quali, valendosi della facoltà loro accordata dalla legge 1° della legge 30 luglio 1871, vogliono ritardare a compiere l'anno di volontariato, dopo compiuta la loro leva e sino al 24° anno del distretto cui appartengono dovranno far leva ed ottenzare il deposito della lire 600 entro il 15 settembre prossimo.

Quelli invece nati negli anni 1851, 1855 e seguenti potranno ottenzare il deposito suddetto in qualunque tempo dell' anno, purchè prima del giorno stabilito per il principio dell'estrazione a sorte in tutto il Regno della classe di leva cui per età appartengono.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) Milano, 24 *luglio*. — I pochi giorni che sono passati dall'ultima mia hanno dato un vigoroso impulso all'agitazione elettorale. E un fatto degno di nota che questa non si disperde e frazione in molti gruppi, come s'è veduto altre volte e come potrebbe temersi che avvenisse anche questa volta, trattandosi di elezioni generali. In sostanza, non abbiamo che tre correnti, tre ordini di idee e quindi tre liste, intorno alle quali crede che si raccolgeranno i diversi elettori de' votanti.

Prima in ordine di tempo e anche d'importanza è la lista del Circolo dell'Associazione costituzionale, che è già pubblicata fin da ieri e che trova appoggio completo nella *Perseveranza* e nel *Corriere*, e per gradazione parziale anche nel *Pungolo*. Questa lista fu discussa a lungo e nel seno nel Circolo, il quale modificò in parte il lavoro della sua Commissione. È la lista che nel suo complesso ha maggiori probabilità di riuscita, perchè sarà accettata dalla maggioranza moderata; ma potrebbe restare incombenza di qualche frazione. Il quarto se ne conosce finora una parte solitario, ed è naturalmente un carattere meno spiccato. La *Gazzetta di Milano* lo appoggia, e la voterà tutta quella frazione del partito liberale che più si avvicina al radicalismo. Essa non è molto numerosa; ma, come tutte le minoranze, si esserce energetica, e ciò le giova assai. Del resto, anche la lista della Democratica ha nelle rispettive parecchi nomi comuni con quelle della Costituzionale; e se riescirà con qualche candidato proprio, sarà probabilmente appunto nelle risleszioni, mentre sono d'avviso che i suoi candidati avrebbero, se non trovano qualche ritiro appoggio, resteranno tutti sul lastrico.

Viene poi la terza lista, non ancora completa, di quel tal Circolo che vi avevo annunciato nelle' ultime mie, e che si costituì domenica con un titolo non troppo chiaro, anzi confuso: *Conoscizione elettorale per la riforme amministrative*. Codesto Circolo tiene ora le sue sedute nel vasto appartamento, o in gente ci va volentieri perchè c'è di diverse. Ma la sua lista si risente della indeterminatezza del Circolo stesso; siamo pigliate volontieri dei candidati che sono loro proprii per altre ragioni: sono brevissima gente senza dubbio, ma spesso ne corse, se poco. Anche qui credo che passeranno parecchi nomi comuni che entrano poi nella Conoscizione non arriverà a far ribrichare uno solo di quelli che sono proprio suoi.

Come vedete, qui non si discorre che di nomi e di liste; è la solita gara tra moderati, numerosi, ma inerti; e radicali, pochi, ma operosi. E aggiungo che in questa gara sono anche gli stessi nemi, in cui la battaglia si è impegnata. Tutto ciò di poca importanza alla lotta; ma vi assicurano che i generali

...odia musica; alle 6 si spingeranno in alto aerostati globi per esplorare le correnti aeree. Alle 6 30 s'incomincierà l'*Aquila romana*. Alle 7 e mezzo avranno luogo i giuochi ginnastici, ed alle 7 precise verranno tagliate le funi e s'annunzierà l'*Aquila romana*.

La musica del Corpo della Guardia di città eseguirà domani alle 6 1/2 pom. i seguenti pezzi al Pincio:

Marcia del maestro Sangiorgi — Aria, *Lucio Borgia*, di Donizetti — Mazurka, *Amore*, di Bucci — Fantasia per cornetta, di Mercuri — Aria, *Assedio di Leida*, di Pedrotti — Polka, di Sangiorgi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 25 luglio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,8 m.

Barometro a mezzodì = 762,6

Termometro Centigrado

Massimo = 31,5 — Minimo = 19,8

Umidità media del giorno

Relativa = 58 — Assoluta 16,98

Vento dominante. Nord al mattino. Sud nel meriggio ed a sera.

Stato del cielo — Strati ad Est al mattino quali per aver mazzodì cirri e nembi lontani al pomeriggio, nebbioso a sera.

SOCIETÀ BACOLOGICA

Venezia, 25 *luglio* 1873.

Carissimo Dina,

Per rimuovi data non faccio più parte del ...siglio d'amministrazione e non ho quindi...to non ebbi invero, veruna ingerenza nella ...età Bacologica Nazionale Italiana costituita a Firenze.

Piacemi di scegliere in presente nel tuo ...ordo a notizia del pubblico.

Ti sia sempre

L'aff. collega

GIACOMO COLLOTTA.

ANCOR DELLE STATISTICHE

Roma, 26 *luglio* 1873.

...ig. Direttore,

...ero che Ella vorrà consentirmi poche ri...lli ultimo riposto alla lettera del signor ... pubblicata nell'*Opinione* di ieri. E Le ...ligo ringraziamenti.

...e scrive, in cui il signor Anziani dichiara *non aver fatto il suo sentimento* sulle istruzioni ...l registro di popolazione, tuttochè ancora ...ente, in la base dei dubbi che se esternai ... il possibile ispiratore dell'articolo della ...a cosa di mi confidato. Se in esso egli ha ...mentato fatta una *polemica scientifica* e to... *ai modi di procedere corretti ed inecce*...*ibili* non abbia difficoltà che sia stampato; ...ffetto il pubblico saprà giudicare che pel ...ipio ha *intorbidato la serena sfera della polemica scientifica* (*Frenesie* secondo la *Nazione*) e ...ha fatto *materiali tentativi*.

...ho scritto adunque il mio articolo a conscienza che quella scritto per intero si stampi, ...nè più che il suo scopo, com'egli asserisce, era tutto pratico, il che gli toglie ogni ...ervare di lettere private.

...ccetta,

Dev. dell. PIETRO CASTIGLIONI,
...ensore della Giunta centrale di statistica.

STRADA FERRATA
DA MANTOVA A MODENA

...a delle nuove linee più importanti di strada ...ia è, senza dubbio, quella che viene ora a ...ire da Mantova a Modena. Essa non è punto ...ersare alle linee di Piacenza-Bologna e Genova-...ovara, e la sua incontestabile utilità non ...ve dall'essere la via più breve per il trasporto ...ermana per il Brennero della provenienze ...Adriatico.

...l'importanza di questa linea aumenterà ancora di più quando sarà costruita la linea Parma-Reggio.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, nell'ultima adunanza tenuta avanti si suoi scioglimento, e la cui incontestabile utilità non ...ve dall'essere la via più breve per il trasporto ...ermana per il Brennero della provenienze ...Adriatico.

L

È uscito il quarto Numero

DEL

GIORNALE DELLE COLONIE

Organo degli interessi italiani all'Estero

Questo giornale, del formato del *Times*, è stato fondato da una forte Società di capitalisti e industriali italiani allo scopo di stabilire un vincolo fra le numerose nostre Colonie e la Madre patria. Fanno parte del Consiglio di Direzione del **Giornale delle Colonie** uomini assai distinti nella politica, negli studi coloniali e nei commerci.

Il **Giornale delle Colonie** contiene:

Una rivista politica della settimana, in cui sono riassunte tutte le notizie dell'Italia e dell'Estero;
Corrispondenze da tutti i nostri principali centri coloniali e specialmente dell'Oriente e delle due Americhe;
Studi politici e legali sulle condizioni delle nostre colonie e sui loro rapporti col Governo centrale;
Notizie scientifiche e geografiche e comunicazioni diretto della Società Geografica Italiana;
Notizie interne ai movimenti del personale Consolare, Circolari del Ministero degli Esteri, disposizioni governative, ecc.;
Notizie delle Provincie Italiane, notizie di Roma, notizie di Commercio e Borsa, ecc.
Il **Giornale delle Colonie** si pubblica in Roma ogni Sabato.

PREZZO DELL'ABBONAMENTO

In Italia L. **30** *all'anno, L.* **16** *al semestre.*
All'ESTERO per qualunque parse del mondo, franco di porto L. **40** *all'anno, L.* **22** *al semestre*
Per abbonarsi dirigere un vaglia postale od una Cambiale sull'Italia all'Amministrazione del **Giornale delle Colonie**, N. 37, Piazza Trajana, primo piano.
Prezzo degli annunci e delle inserzioni: nel testo del Giornale L. **2** alla linea, in quarta pagina L. **0 30**.
Per gli annunzi, inserzioni ed abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del Giornale e al signor **E. E. OBLIEGHT**, 220, Corso, *Roma.* — 28, Via Panzani, *Firenze.*

Piastre forate di ferro, acciaio, rame e zinco

per crivelli ed arnesi da analizzare minerali, carboni ed altre sostanze chemiche; per graticci da seccare il grano, ciocria ed erba; per penia fanghi, conteni-tori e filtri; per le macchine da separare e mondare i frutti, per paravalvole di locomotive e colorieri per vagoni di Strade Ferrate; per cancellate di balconi, e mobili di campagna.

Sono fornite esclusivamente sino dal 1857

dalla Società **HUMBOLDT** in **KALK** presso Deutz sul Reno.

Premi correnti illustrati e campioni gratis.

(6289 100 K)

POMATA TRASMUTATRICE

ALLA POMPADOUR

Questa prodotto fa acquistare gradatamente il colore primitivo ai capelli.

La sostanza di cui è composta tale pomata non affatto innocua non solo, ma delle migliori indicate ed approvate da distinti chimici. La *pomata trasmutatrice Pompadour* si applica, come qualunque altra pomata, non macchia la pelle, nè la biancheria. Prezzo L. 4 il vasetto non relativa istruzione.

FABBRICA ITALIANA DI PROFUMERIE IGIENICHE

A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, *Firenze* — Roma Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 35, 47. Napoli, stesso Ditta, via Roma già Toledo, 52.

Si spediscon contro vaglia coi trasporto a carico del committente, però ove non vi è ferrovia diretta si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri a profumieri d'Italia e dall'Estero. (A quasi sconto d'uso). (4)

Specialità MEDICINALI — **Effetti** GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, raucedine, bronchite*, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire ignominiose in pochi giorni, gli scoli, anche gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di corrugginosi nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con syringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Tintura duplicata d'Aqueneio sperimentata e garantita come febrifugo ferro-chinato, calmante anti-colica ed anti-catarrale per eccellenza, potendosi dar tutto anche come preservativo. L. 1 50 il flacone con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compositore delle salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue, per le donne, i neri, sani, malinconici, isterici, sifilitici, podagrici, a base di salsaparglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'Interno, Firenze, Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27. — Roma, Stabilimento, Via Condotti — Desideri, Piazza Torsanguigna. — Marchetti, al-l'Angelo Custode — Rarelli, idem — Bruno — Bonelli — Serafini — Borelli, nuova Lucia del Corallone — Senadi Ugolino, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia. 2

MALATTIE VENEREE

E MALATTIE DELLA PELLE

Cura Radicale — Effetti garantiti

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti Clinici nei principali Ospedali d'Italia, ecc., col **liquore depurativo di Pasquinucci** del prof. PIO MAZZOLINI, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia di questo rimedio pronto e sicuro contro le **malattie veneree** la **sifilide**, sotto ogni forma e complicazione **blenorragia**, le **croniche malattie di .la pelle, rachitide, scrofolide, erpete, eczema, reumatismi cronici, artritici, militare cronico** della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in seguito libretto, ne danno incontrastabile prova. Quello specifico è privo di preparati mercuriali.

Fr. 6 e Fr. 12 in bottiglie.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 35 e 47. Firenze, Ditta Quinci, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 52; farm. Cassone e Corti, via Roma; Viaggiani, via Roma, 295. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; farm. Pinfi, Pulli e Parigi. Vicorbo, Spinelli. Milano, farm. Biraghi, corso V. E. Agenzia Manzoni, Torino, D. Mondo. Genova, farm. Bruzza, Mogon. Venezia, Zampironi. Livorno, Franz e Raimondo e Cassanniz e C. Messina, Tejano. Palermo, Ministeri. Bologna, Benavia. Modena, Gambuzzieri. Reggio, Jodi. Parma, Manelli. Pisa, Corvai. Siena, Parenti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INSEGNE IN FERRO

Roman — *Via Due Macelli, 74, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roman**

Specialità di Guglielmo Fox. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegna e su cristalli con massima maestranza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

Malattie di Petto.

Gli sciroppi d'iposolfito di soda, di calce e di ferro del dott. Churchill vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione delle Tisiche.

Ciascuna boccetta è accompagnata da un'istruzione, e deve portar la firma del dott. Churchill (autore di detta ricetta) e sulla etichetta la marca di fabbrica del sig. Savin, farmacista, 112, rue Caulaincourt, Parigi.

Deposito in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 19, e dai principali farmacisti d'Italia. 7

FARINA ARARUT

ALLA COCA

(ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Arrurut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2. Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 54. 2

PASTICCHE

Tonicho, Stomatiche e digestive DI COCA

Hanno la stessa virtù delle Sciroppo, ma più comode dovendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

PREZZO: L. 2 la scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 54. »

TEINTURE

SILICIQUE

per *tinge. a Capelli e Barba a tutti colori* del Rimmel.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via dei Corso, 226.

Somito d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Ainsa è il più efficace rimedio nelle guarigioni radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma.

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando ton ed energia, e soprattutto nel corso nelle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. »

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale — Non rivendita Dose salutare.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in prima stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi cronici e cronicì, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la cloresi e tutte le malattie di fegato, del cervello, della pelle ed acquitrino.

Questo Sciroppo, preparatissimo nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dei quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Folli di Milano, il professore Morichini di Roma, Wheelock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro principeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la *Smilax Salsaparigliae* cresce nel Paraguay, esposta da Keating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Prezzo: L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 3, rimanendo il porto a carico del committenti.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54. L'etichetta deve portare la firma L. Bonaparte e C. in rosso.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA

G. Alberti, Via di Propaganda, 20, 21.

Questa Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di specialità stranière, di cafe omeopatico e cioccolata (vedi vendite: L. 1 ogni pacco di 200 grammi), e di microscopio di milane preparazioni in migliori draghi e con somma diligenza, dalle vinee farmaceutiche.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

ALLE FAMIGLIE, ALLE TRATTORIE, AI RIVENDITORI DI COMMESTIBILI

Grande economia e minor medicina l'uso

DELLA CARNE SECCA SALATA

VERA DI MANZO

Nuova importazione dell'America.

Questa carne secca macinata cent'uno a ben compresso, cucinandola raddoppia di peso e di volume, è costantissima, sana, e pel gusto può reggere al confronto della carne fresca.

Si adopera dopo un bagno di poche ore e riesce atta a cucinarla in qualunque modo, e si unisce l'istruzione gratis.

Vantaggi in confronto della carne fresca.

Chilogr. 1 di carne secca costa L. 1 60 e cucinata raddoppia di peso e volume, e quindi è chiaro il vantaggio di più del costo per cento.

Inoltre è preparata in modo che non accorre spesa di ghiaccio, nè altre cure per conservarla anche nella stagione più calda.

Estratto dal N° 25 del Giornale l'*Adda* di Lecco in data 30 aprile 1873.

« Raccomandiamo caldamente ai lettori ed in ispecie alle classi operaie il seguente comunicato:

« *Signor A. Pianini, direttore dell'Adda,*

« In seguito ad assaggio accurato di un pezzo di *Carne secca d'America* fatto dal signor L. B. di questa città, mille crede dichiarare che la modenna ne imposta e cominciare diede soddisfacentissimi risultati, e che è atta a convivere in cibo canonico e nutrendo raccomandabile in ispecial modo sotto ogni rapporto per la classe operaia, la quale per l'incarnamento delle dovrete alimentari di questi tempi, sovente e costretta servirsi di surrogati poco confacenti alla sanità, senza questo alimento ricostituente e di spesa limitata giovarebbe al corpo per mantenersi robusti nel lavoro quotidiano.

« E da deplorarsi che le importazioni di questa Carni siano aggravate da sì forti spese doganali, che se questo lusso ridotte al loro vero termine, l'importazione riuscirebbe di non poco vantaggio alle classi meno agiate.

« **Dott. Fedèl Alessandro**, *Medico dell'Ospedale di Lecco.*

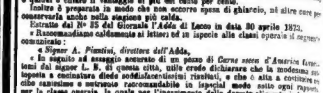
Le Commissioni si ricevono in Milano presso *Achille Mangoni*, Commissionario Corso Venezia, 5, e si spediscono campioni di non meno di 5 chilogrammi ciascuno su franca domanda dietro invio di vaglia postale intestato al credito, imballaggio per i campioni *Gratis*. Per partita imballaggio e porto a carico dei committenti.

A chi ne acquisterà 50, 75, 100 o più chilogrammi, a prezzo ridotto, si accorderà un buon sconto da convenirsi.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. 42.

Un elegantissimo canapè di ferro ad uso letto con sacchi di filo per L. 65.

SI DANNO LETTI A NOLO



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **Giovanni Gorassino**, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma*

Un *letto di ferro* verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana sopra a crine, giuncaccio a molla per L. 59 50.

Letti a pontiveglio, a tavolino, da collegio, brande e stuffe per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a molla

Tavole a sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Romarin e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e di altresì alla carnagione la freschezza della gioventù.

CH. FAY. 9 — fine de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 9578

BAGNI SALSO-JODICI DI CASTROCARO IN CASA PROPRIA

I sali bromo-jodurati estratti dalle acque salse jodiche di Castrocaro unite alle deste acque in bevanda, costituiscono una vera cura a domicilio per le persone che non possono andare in Castrocaro, ove il proprietario tiene pure disposta tutta la sua casa con camerini da bagno, ecc., facendo così possibile di beneficare i signori bagnanti. — I prodotti trovansi in tutte le primarie farmacie presso l'unico esclusivo proprietario

ARISTIDE CONTI, Forlì per Castrocaro.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

Purgative

Toniche Depurative.

Sono il miglior rimedio che abbia mai l'universale approvazione per la cura di quelle affezioni dipendenti da umorali di composte composta di sostanze vegetali di azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti i principi che lo rendono morboso. Per questo si propinano in indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpetee, pustolenti, pitiriasi**, ecc. Per stitichezza, flussioni, epatiti, spontaneamente nelle leggiere quattri ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo buono tornano ordinando ed è sofferto qualche lungo e penoso digiuno. Nei delori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si avrà grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta e sicura** specialmente nelle abituali stitichezze.

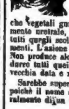
Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le **Pillole di S. Fosca** sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie del cervello, *ipocondria* nelle affezioni isteriche. — Quasi scatola L. 2 50.

N.B. Preghiamo i nostri clienti a non accettare le nostre Pillole colle quali che portano lo stesso nome ai molte del Pievano che si preparano in molte farmacie e specialmente del Veneto.

Deposito e vendita in **ROMA**, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENCONTI



Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Veneree ed altra misure. Però più o meno tutti lasciano a desiderare perchè sospendono e non eliminano il male. — L'iniezione, per la sua grande efficacia infallibile, deve guarire radicalmente senza lasciare quei cattivi effetti che sogliono produrre le altre iniezioni.

L'Iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche Vegetali guarisce colla massima prontezza, senza arrecare alcun disturbo nè irritazione, la Emorroggia, la Gonorrea, la Leucorrea (flori bianchi), non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di mentali. L'azione dell'Iniezione Belenconte è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e cattiche, come sogliono avere tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli vecchia data e nella gocciola, li fa dileguare maravigliosamente.

Sarebbe superfluo qualunque encomio che si facesse dell'iniezione Belenconti poichè il nome dell'autore e l'uso estesa in tutti i continenti l'hanno reso perfettamente degno credito non comune.

Bottiglia con istruzione L. 2.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, Via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.